



# Napul' é

## NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT S.p.A.

*Redatto, stampato e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza*



### GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Il nostro indirizzo di posta elettronica [unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it)

**NUMERO 8 - GIUGNO 2017**



**NAPOLI – CASTEL NUOVO O MASCHIO ANGIOINO - (Foto di G. La Marca )**

# Carissimi Colleghe e Colleghi

Ricco di avvenimenti questo lasso di tempo che va da marzo a giugno durante il quale si è provveduto a rinnovare il Consiglio direttivo della Campania che per altri tre anni guiderà le sorti dell'Unione Campana. L'assemblea tenutasi nel marzo scorso ha segnato un'ottima partecipazione dei soci che hanno gradito anche la bella aula conferenza messa a disposizione dalla Direzione della Banca. A fine aprile poi, nella splendida cornice di Venezia, si è celebrato il Consiglio Nazionale. Un Consiglio equilibratissimo nel quale oltre al rinnovo delle cariche si è parlato in termini abbastanza concreti sulla situazione dell'Unione alla luce soprattutto delle proposte di variazione degli statuti del Fondo e di UNICA da parte degli enti preposti e dei sindacati. Certamente la situazione non è per niente rosea e forse arriviamo un po' impreparati a questi



“attacchi” che ci vengono sferrati all'improvviso e da tutte le parti. Ma non tutto è perduto se la categoria resiste e soprattutto si mostra compatta ma nello stesso momento critica e responsabile. Da parte nostra, qui in Campania, sta crescendo sempre più l'interesse verso le problematiche che ci riguardano più da vicino e ciò sta compattando il gruppo che esce dall'ultima assemblea molto motivato e soprattutto rafforzato nel seguire con più interesse le vicende del Fondo e di UNICA. Questo nostro discorso di

responsabilizzazione e soprattutto questa nostra ricerca di unire le forze, però, non è stato ancora capito appieno soprattutto a livello nazionale. La polemica non è il nostro pane, ma la ricerca della “verità” è alla base della nostra attività che ormai non è più condizionata da reverenze incondizionate verso partner che alla prima occasione cercano di metterci in evidenti difficoltà togliendoci qualsiasi possibilità di difesa. Le regole che sono state scritte vanno rispettate; non solo da noi, ma da tutti. Non è possibile che siano cambiate unilateralmente e per giunta da chi ha maggioranze stabilite nel passato precludendo qualsiasi possibilità di difesa ai più deboli che poi sono quelli meno rappresentati. E partendo proprio da questa considerazione bisogna intensificare la cooperazione tra i gruppi nazionali smussando tutto ciò che può dividerci e soprattutto mettendo in debita considerazione tutto ciò che ci unisce e può servire al bene della causa. Lo stato di pensionato negli ultimi tempi è stato largamente rivalutato e forse grazie proprio a questo “nuovo look” che le cose non sono andate tutte a scatafascio. Abbiamo ancora molto da esprimere e da dare a questa società spenta e senza alcun ideale. Il Consiglio di Venezia ha ribadito infatti che bisogna ***“Respingere con decisione, le iniziative in corso ad ogni livello che possono avere l'effetto di rendere ininfluente la volontà dei pensionati su tematiche che sia direttamente che indirettamente possano riguardarli. Inoltre la Presidenza e la nuova Segreteria Nazionale devono operare in tutti gli ambiti utili, anche esterni alla nostra organizzazione, al fine di rafforzare l'azione a tutela della categoria, sempre più penalizzata da iniziative politico-economiche sfavorevoli. Si auspica infine la formazione di commissioni di studi, anche avvalendosi di iscritti esperti in materia, per l'analisi ed approfondimento delle problematiche connesse agli interessi dei pensionati, compresa anche una seria e completa revisione dello Statuto dell'Unione”***. Questo il contenuto della Mozione Finale del Consiglio di Venezia.

Con affetto

**Il Presidente – Gaetano La Marca**

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 MARZO 2017- UNIONE PENSIONATI CAMPANIA

Il 29 marzo si è tenuta l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Pensionati Campania nella nuova sala riunioni Verdi, messi a disposizione in questa circostanza dalla Banca. Durante l'assemblea, abbastanza nutrita non solo come presenze attive ma anche come deleghe per chi non ha potuto intervenire di persona, il Presidente La Marca ha ringraziato tutti i presenti, la Banca, ed ha ricordato con un minuto di raccoglimento i colleghi deceduti nell'anno. Ha poi letto la sua relazione esprimendo le



sue preoccupazioni per l'andamento del Fondo pensioni e per gli atteggiamenti ostili della Cassa Aziendale (Uni.C.A.) nei confronti della categoria dei pensionati. Ai saluti e alle preoccupazioni del Presidente La Marca si è associato il Presidente dell'Assemblea, Ciro De Nicola, che ha invitato i presenti a partecipare sempre numerosi alla vita della nostra Unione nella convinzione che insieme potremo evitare il rischio di trovarci impreparati di fronte ad eventuali decisioni penalizzanti per la categoria spesso giustificate dal contesto

economico sempre più avverso. Il Segretario amministrativo Eduardo Supino ha poi letto una sua analitica relazione sulla gestione economica al 31/12/2016 commentando le varie poste del consuntivo suffragata dalla relazione del Revisore dei conti Giuseppe Clemente che ha certificato la correttezza delle voci di bilancio. Lo stesso tesoriere ha poi commentato le poste del



preventivo 2017. L'assemblea ha approvato all'unanimità sia il consuntivo 2016 che il preventivo 2017. Nella stessa seduta si è proceduto alla votazione per il rinnovo del Consiglio regionale. Le urne hanno designato i 13 nuovi consiglieri, eletti nelle persone di

Supino Eduardo, Camerlingo MariaRosaria, La Marca Gaetano, Tozza Renato, De Nicola Ciro, Marinelli Giuseppe, de Candia Pietro, Ferrante Paolo, Soldaini Alessandro, Montella Patrizia, Canale Sergio, Pisani Antonio, Gervasio Giulio. REVISORE CONTI: Giuseppe Clemente. A fine assemblea il nuovo Consiglio ha



riconfermato con unanime consenso, Gaetano La Marca Presidente del Gruppo Campania. Successivamente il Consiglio ha deliberato la carica di vice presidente assegnandola ad Eduardo Supino e quella di economo a Paolo Ferrante. Un augurio ai nuovi consiglieri Ferrante e Montella ed un saluto cordiale ai consiglieri uscenti Giorgino, Di Giacomo e Belardo.

LMG

## UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

### Consiglio Nazionale del 20 – 21 aprile 2017- VENEZIA

La sala San Marco del TIM Future Centre in Venezia, S.Marco, 4826, è stata il fulcro di uno splendido Consiglio Nazionale dell'Unione Pensionati UniCredit 2017. Tutti hanno subito il fascino



di questa città unica al mondo, così ricca di storia e di bellezze di ogni tipo. Il Presidente Nazionale Pennarola ha subito affermato che la scelta di Venezia quale sede del Consiglio ha suscitato notevole interesse da parte dei partecipanti il che ha rappresentato una premessa importante per il buon esito del Consiglio stesso dal momento che un giusto contorno non poteva che giovare al buon andamento dei lavori. Un augurio di benvenuto ai neo-entrati: Giorgio Ebreo, Alessandro Fossi e Fiorenzo Bottino. Dopo la lettura del rendiconto e la relazione del revisore dei conti, il tesoriere De Laude ha

illustrato le principali voci di bilancio, bilancio che è stato approvato all'unanimità. Begelle ha letto, poi, la relazione della Segreteria imperniata sui temi relativi al contesto internazionale per

passare a quello nazionale e alle problematiche - sia normative che reddituali - che investono il nostro Fondo ed Uni.C.A., in particolar modo agli aspetti relativi alla copertura degli over 85 e della campagna di prevenzione per finire alla rivisitazione del welfare aziendale che interessa la previdenza complementare e i circoli aziendali. La relazione è stata accolta con un applauso da parte di tutto il Consiglio. Nella discussione che ne è seguita La Marca ha fatto presente che sull'ultimo numero del notiziario del Gruppo 'Napul'è' è stata criticata l'esclusione dei famigliari dall'iniziativa per la prevenzione adducendo il motivo della ristrettezza di fondi. Si legge nel bilancio di Uni.C.A. di un utile di 6



milioni di euro e riserve per 7,7 milioni. Ci si chiede quale sia il motivo di tale esclusione tenuto conto che la Cassa non ha fine di lucro, ma di solidarietà? Beccari ha ribadito che la cassa sanitaria è aziendale e in altri contesti è riservata ai soli dipendenti; la nostra è aperta anche ai pensionati e si rivolge all'aspetto patologico: la prevenzione è un di più. Le somme stanziare per la prevenzione sono state usufruite dal 45% degli aventi diritto, ma la Cassa deve tenere a disposizione risorse anche nel caso l'adesione fosse più massiva nonché al rimborso tardivo di prestazioni. La costituzione di riserve per copertura rischio sanitario ha un costo che si cerca di ridurre mediante autoassicurazione quindi con l'accantonamento di riserve. Longo ha chiesto invece se, a parte il diritto di voto, non vi siano altri strumenti per far valere le nostre ragioni. Pennarola ha risposto che l'eventuale ricorso preventivo alla COVIP, in caso di risposta negativa ci avrebbe precluso successive azioni. E' un momento focale per la nostra organizzazione e si cercheranno tutte le strade per confermare la nostra presenza attiva nella



vita del Fondo, con l'ausilio di uno studio legale specializzato in materia. D'amato e Begelle hanno ribadito come il momento sia difficile e come sia necessario il contributo di tutti per suggerire le azioni da intraprendere. Pennarola auspica il SI al Bilancio e il NO al terzo quesito referendario. Volendo percorrere la strada dell'astensione, è da tener presente che il conteggio del quorum è unico sia per la parte ordinaria che per quella straordinaria, e quindi occorrerebbe astenersi anche per l'approvazione del Bilancio. Questa strada presenta, però, il rischio d'ingovernabilità del Fondo. Se non si raggiungesse il quorum ci si troverebbe di fronte ad un organismo che non riesce ad

approvare il Bilancio con conseguenze imprevedibili. Ebreo ha aggiunto che la COVIP tende ad uniformare il proprio orientamento su fondi negoziali (il nostro è un fondo "preesistente"). E' stata segnalata una differenziazione delle posizioni tra OO.SS aziendali e quelle nazionali, ma le prime non hanno avuto pronunciamento ufficiale. Gatti ritorna sull'argomento del rischio connesso al raggiungimento del quorum. C'è il concreto rischio che la questione passi alla COVIP che eliminerebbe l'assemblea degli iscritti per passare all'assemblea dei delegati. Ebreo puntualizza come sia necessario che anche tanti attivi votino NO al terzo quesito. Bottino suggerisce di inviare ai colleghi in servizio un messaggio per spiegare il perché del nostro NO, eventualmente mediante un contatto diretto come suggerisce Carmen d'Amato. Udita la relazione



delle Segreteria e dopo ampia discussione, il Consiglio Nazionale la approva e **decide di intraprendere ogni azione necessaria e utile per contrastare le modifiche statutarie proposte.** Sono seguiti poi gli interventi dei vari Gruppi circa l'attività svolta nel 2016. Il clou si è avuto il 21 aprile con l'intervento del rappresentante della Banca, Sig. Giovanni Paloschi il quale ha preso atto che gli avvenimenti non trovano la componente pensionati del tutto soddisfatta e ciò è dovuto al mutamento della direttrice aziendale con l'avvicendamento al vertice dell'Azienda. Rivisto il piano industriale 2018/19. E il recente aumento di capitale ha posto la Banca su basi più solide. La compagine sociale è cambiata rispetto al passato. L'obiettivo è migliorare la qualità dell'attivo tenendo conto dei NPL (crediti deteriorati) che assorbono parte della redditività generata, (basti pensare che il ROE (la redditività del patrimonio) dal 9-10% si è abbassato al 3-4%). Ha aggiunto che è stata rivisitata la struttura della Holding riequilibrando i "pesi". Si è dato corso al contenimento dei costi con rafforzamento

delle strutture e riduzione del numero degli sportelli. In questo piano complessivo di rilancio dell'Azienda ricade la revisione degli accordi in essere e delle strutture organizzative, con l'implementazione del piano esodi. L'unificazione delle strutture dedicate alla previdenza complementare prosegue nel rispetto delle tempistiche a suo tempo concordate. In questo quadro vanno considerate le modifiche statutarie, ivi compresa la rimodulazione della composizione del Consiglio di amministrazione del Fondo. Il rappresentante dell'Azienda ha ben compreso le motivazioni dei Pensionati, ma fa presente che ci sono dinamiche difficilmente comprensibili che vanno considerate in un'ottica più vasta. Per quanto concerne Uni.C.A. andrà rivisto lo Statuto con riduzione del numero dei Consiglieri lasciando la rappresentatività invariata. Sul discorso della copertura degli ultra ottantacinquenni non vi sono variazioni, tenuto conto che la copertura è biennale. Si tratta di una tematica di natura assicurativa, ma si farà carico di portare la questione all'attenzione degli organi preposti. Paloschi ringrazia ancora per la possibilità che gli è stata offerta di intervenire al Consiglio e augura ai presenti buon lavoro. Si è proceduto, quindi alla nomina del nuovo Consiglio e della nuova Segreteria nazionale: Tesoriere e revisore dei conti:

Delaude e Ballarini (riconfermati); Segretari Nazionali: - Beccari (Lazio Umbria, Abruzzo Molise), Begelle (Veneto Trentino Alto-Adige), Cuturi (Sicilia Orientale e Calabria), Gabrielli (Lombardia), Gigliola (Lombardia), Novaretti (Piemonte e Valle d'Aosta), De Magistris (Emilia Romagna e Marche); Presidente Pennarola (confermato) e Vice Presidente Sergio Crestan (Lombardia). L'acclamazione è unanime. Pennarola giudica quello che si sta concludendo un bel consiglio in cui si è sentita l'unità dell'Associazione, augurandosi che gli intervenuti possano portare in periferia tale sentimento. Saluta tutti con un giovanile e triplice: FORZA! FORZA! FORZA! (Il che è tutto dire).



## Intervento del Presidente Gruppo Campania al consiglio nazionale di Venezia - 2017

Innanzitutto buona giornata a tutti. Porgo i saluti di Carmine Di Giacomo che in qualità di Presidente dei Probi Viri sarebbe dovuto essere qui ma che per motivi personali non è potuto intervenire. A mio parere questo Consiglio 2017 deve segnare una svolta importante per le sorti della nostra categoria. I temi a cui siamo chiamati ad affrontare rappresentano i punti nodali di una situazione che negli ultimi tempi si sta delineando sempre più chiaramente delicata. La triade Capogruppo, sindacati, pensionati sta subendo uno scossone non indifferente, guarda caso, proprio



alla vigilia dell'ingresso del fondo bancoroma nel nostro organismo. Diciamo, biblicamente parlando, che il velo del tempio si è squarciato e constatiamo pericolosamente che, purtroppo, non ci troviamo più al cospetto del Credito Italiano, la banca che ci ha cresciuto, ma dinanzi ad un'entità da cui bisogna guardarsi se non difendersi addirittura. L'editoriale de La Quercia è chiaro ma aggiungo che sin dal mio ingresso in questa organizzazione ho avuto sentore che la nostra posizione sia stata sempre debole all'interno degli

organismi rappresentativi del Fondo e di UNICA. Nella mia "irresponsabilità" come qualcuno ha detto e scritto, ho avvertito in modo epidermico che la nostra presenza nei cda non è altro che un semplice contentino dato ad un intruso e non un coinvolgimento alla vita dell'organismo. E' assurdo rilevare che abbiamo sì poca rappresentatività mentre da un punto di vista assembleare abbiamo un potere che fa paura ma che forse non abbiamo mai esercitato praticamente. Finchè le cose sono andate bene e la radice era unica, nulla da obiettare. Ma non appena gli scenari sono cambiati ecco che si paventa la possibilità di poter modificare lo statuto senza l'intervento delle assemblee di gruppo ad uso e consumo delle fonti istitutive escludendo di conseguenza pensionati ed attivi. Ripeto sarò anche "irresponsabile" a dire queste cose ma altrettanto irresponsabile è chi, avendo questo sentore, rimane fermo in attesa dell'urto. E questo è un primo importante tentativo di isolarci, dopo di che altri scenari si apriranno per una gestione unilaterale di una cospicua risorsa nostra accantonata lungo l'arco lavorativo. Con questa spada di damocle sulla testa parlare di attività all'interno dei gruppi territoriali mi sembra oltremodo improprio, anche



perché vi relaziono di persona inviandovi il nostro periodico Napul'è. Dobbiamo prendere spunto dai consigli nazionali per coordinarci sempre più ed affrontare con serietà ed impegno i problemi degli avvicendamenti nelle cariche nazionali e locali e soprattutto avere la consapevolezza di cercare di riguadagnare terreno nell'ambito dei cda chiedendo a nostra volta, attraverso modifiche statutarie concordate, un'equa ripartizione dei rappresentanti tra capogruppo, attivi e pensionati. E' una lotta dura

ma credo che valga la pena portarla avanti per non essere schiacciati definitivamente.

# CONSIGLIO NAZIONALE VENEZIA 20-21 aprile 2017

## MOZIONE FINALE

### il CONSIGLIO NAZIONALE

Ringrazia i Presidenti dei Gruppi territoriali ed i componenti della Segreteria Nazionale uscente, i Proviviri, il Tesoriere ed il Revisore per il lavoro svolto nel passato triennio ed augura agli eletti una proficua attività per il futuro nei rispettivi incarichi.



Invia un particolare augurio al Presidente Pennarola, riconfermato nel ruolo ed al nuovo Vice Presidente Crestan per l'attività che svolgeranno alla guida dell'associazione in questo particolare momento denso di problemi. Rivolge altresì un ringraziamento al dr. Giovanni Paloschi, presidente di Unica, intervenuto in rappresentanza dell'azienda, e che ci ha porto il saluto e la considerazione della Banca. Porge un vivo ringraziamento al gruppo Veneto per la superlativa accoglienza, assistenza ed organizzazione del Consiglio Nazionale. Si associa al ricordo espresso dal Presidente per i colleghi pensionati venuti a mancare.

Condivide ed apprezza il contenuto della Relazione della Segreteria Nazionale e l'attività svolta dai nostri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale del Fondo di Previdenza e di Unica.

Impegna l'attività della nuova Segreteria Nazionale ad un continuo confronto con i Gruppi Territoriali ed il loro coinvolgimento nella determinazione delle azioni da attuare con particolare riferimento all'opera di proselitismo.

Invita la nuova Segreteria a livello nazionale ed i Gruppi Territoriali a livello locale ad avviare un costruttivo, fermo e deciso confronto con le OO.SS. al fine di sensibilizzarle alle problematiche della Previdenza, dell'Assistenza e della organizzazione del tempo libero.

Raccomanda a tutti i pensionati di approvare il bilancio del Fondo pensione e di votare "NO" al terzo quesito relativo alle modifiche statutarie.

Respinge pertanto, con decisione, le iniziative in corso ad ogni livello che possono avere l'effetto di rendere influente la volontà dei pensionati su tematiche che sia direttamente che indirettamente possano riguardarli.

Invita la Presidenza e la nuova Segreteria Nazionale ad operare in tutti gli ambiti utili, anche esterni alla nostra organizzazione, al fine di rafforzare l'azione a tutela della categoria, sempre più penalizzata da iniziative politiche-economiche sfavorevoli.

Raccomanda infine la formazione di commissioni di studi, anche avvalendosi di iscritti esperti in materia, per l'analisi ed approfondimento delle problematiche connesse agli interessi dei pensionati, compresa anche una seria e completa revisione dello Statuto dell'Unione.



Venezia 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO

\*\*\*\*\*

# Sintesi riunione della Segreteria Nazionale del 17 maggio 2017

a cura di  
**Gaetano La Marca**

Pennarola rivolge un caloroso saluto di ringraziamento agli ex-segretari Belardo e Casalini e da il benvenuto ai nuovi componenti della S.N.: Crestan, Cuturi e Gabrielli. Begelle fa notare che ci sono segnali di disinteresse e disaffezione nei Gruppi. Diversi colleghi neo pensionati non si iscrivono



all'Unione e non ne vogliono più sapere di UniCredit. Ebreo precisa, confermando la disaffezione nei confronti di UniCredit ma non nel Fondo. Viene caldeggiato il coinvolgimento dei Presidenti dei Gruppi Regionali a partecipare ai lavori della Segreteria. Occorre intensificare le azioni di proselitismo anche con il supporto di idee e proposte di apposita commissione di studio. Gatti fornisce alcuni dati di sintesi del Fondo, la sezione I ha concluso il primo trimestre con un rendimento complessivo dell'1,53%, frutto del rendimento ponderato della parte mobiliare

del 2,36% e di quella immobiliare dello 0,54%. Il tasso tecnico di riferimento del periodo è dell'1%. Prosegue lo smobilizzo del patrimonio immobiliare del Fondo sulla base del piano strategico che intende ridurre il peso sul patrimonio complessivo. Sono attualmente in vendita diverse unità residenziali tutte situate in zone centrali e semicentrali di Milano dalle quali ci attendiamo delle plusvalenze. La lista delle proprietà in vendita è stata resa disponibile anche per i pensionati, sul sito del Fondo Pensioni, ai quali verranno applicate le condizioni degli attivi. Insiste sull'importanza di interventi "porta a porta" sui nostri iscritti e sugli attivi per le votazioni in corso. Alessandro Fossi informa che l'esercizio 2016 di Uni.C.A. si è chiuso con un avanzo di circa 7/mln di Euro, che andranno ad aggiungersi alle preesistenti riserve di 12,7/mln. La sezione Pensionati ha consuntivato un'eccedenza di 2,5/mln di Euro. L'avanzo serve a costituire accantonamenti necessari ad una gestione equilibrata della Cassa. Peraltro è significativo che il rapporto sinistri/premi è salito al 178% per quanto concerne i pensionati e per gli attivi al 96%. In previsione delle votazioni, che si svolgeranno dal 5 al 30 giugno 2017, Fossi informa che il plico con la documentazione cartacea destinata ai Pensionati per le votazioni di Uni.C.A., verrà postalizzato per raccomandata a partire dal 29/05/2017. La S.N. prende atto che le prospettate variazioni statutarie comporterebbero di fatto la totale esclusione della componente Pensionati dal processo decisionale nonché la pedissequa acquisizione degli accordi presi su altri tavoli. Peraltro non è neppure chiaro come verrà eletto il Consigliere dei Pensionati con la nuova figura dei Delegati. In tale contesto, visto il venir meno nei confronti dei Pensionati di attenzioni, la Segreteria Nazionale invita compatta a votare NO sia per la parte ordinaria che in quella straordinaria. Pennarola riferisce della recente partecipazione all'assemblea annuale della FAP svoltasi a Milano il 3-4 maggio c.a., alla quale ha partecipato unitamente a Roncucci, Crestan, Gabrielli e Gigliola. Nelle votazioni per le cariche sociali: Pennarola è stato confermato nel ruolo di Consigliere; Crestan nel Collegio dei Revisori e Roncucci, supplente nel Collegio dei Probiviri. Pennarola riferisce che la partecipazione dell'Unione alla FAP, ci consente una visibilità sulle problematiche della categoria, anche se la FAP non brilla per efficienza ed attivismo. La S.N. ha deciso di comunicare agli iscritti, che dal 29 maggio al 30 giugno, potranno accedere al sito del Fondo e votare on-line il NO al terzo quesito dell'assemblea straordinaria per le modifiche statutarie. Si precisa che il voto on-line prevale sul voto cartaceo eventualmente già espresso, pertanto i pensionati che hanno già votato con il cartaceo, senza seguire le indicazioni dell'Unione, potranno ri-votare on-line.

**La Segreteria Nazionale, in via informale, valutate successivamente le modalità operative di votazione, ha deciso di proporre ai Presidenti e quindi ai Soci di astenersi da entrambi le votazioni.**

**A seguito degli ultimi esodi ed al fine di spronare i molteplici colleghi in pensione ancora non iscritti al nostro sodalizio , Giulio Gervasio ed Eddy Supino hanno predisposto ed inviato in questi giorni la seguente lettera aperta.**

## LETTERA APERTA

Caro collega,

negli scorsi giorni abbiamo ricevuto da più parti con mezzi differenti, richieste di informazioni sulle modalità di iscrizione alla nostra Unione Pensionati Unicredit e per evitare di rispondere singolarmente, abbiamo deciso di diffondere, con questa comunicazione, le informazioni che seguono.

Intanto ci scusiamo e salutiamo chi, già contattato in passato, non fosse interessato a queste notizie mentre rivolgiamo un caloroso abbraccio a coloro che ricevendo per la prima volta un invito ad iscriversi sono disposti, nonostante i loro impegni sicuramente ricchi di soddisfazioni, ad accogliere questa garbata esortazione e a dedicare pochi preziosi minuti alla nostra Associazione la cui esistenza dipende anche dall'acquisizione di sempre nuovi iscritti.

Per iscriversi all' Unione Pensionati Gruppo Campania occorre compilare la scheda di iscrizione allegata ed inviarla all'indirizzo di Via Verdi 18/D - 80134 Napoli oppure consegnarla a mano ad una qualsiasi Agenzia Unicredit indicando sulla busta Unione Pensionati Unicredit codice filiale 600.

Le quote associative annuali sono alquanto contenute (€ 24,00 personale direttivo e Q3/Q4, € 15,00 altri dipendenti, € 10,00 pensionati di reversibilità) e vengono utilizzate per le spese di funzionamento della Segreteria Nazionale e del Gruppo Campania.

Va da sé che sarebbe molto gradito ricevere da coloro che non fossero interessati, comunicazione a mezzo e-mail ([unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it)) in modo da essere sicuri di non aver precluso le porte a nessuno dei nostri colleghi in quiescenza/esodo.

Il nostro interessamento alla tua partecipazione all'Unione è dettato dalla convinzione che con te avremmo mantenuto la continuità affettiva e l'identità che hanno sempre distinti i colleghi del "vecchio" Credito Italiano. Come sai il momento è particolarmente delicato sotto l'aspetto economico e il rischio di trovarci impreparati di fronte all'evolversi turbolento delle vicende, tutte molto più grandi di noi, è concreto soprattutto se teniamo conto della nostra non più giovane età, del nostro inesistente potere contrattuale.

Non siamo adusi alle convenzioni melodrammatiche ma al momento sono questi i punti che ci preoccupano particolarmente:

- la costante erosione della rendita pensionistica erogata dal Fondo Pensione a causa di un rendimento complessivo non sufficiente a garantire l'attuale livello; a partire da gennaio 2017, per il quarto anno di fila, il Fondo ha deciso di ridurre le pensioni. Questa volta la riduzione oscillerà tra l'1,81 ed il 4,16%;



# BENCHMARK!QUESTO SCONOSCIUTO!

(COSA C'ENTRA CON LA NOSTRA PENSIONE???)

Amici Pensionati, da buon cattolico, voglio iniziare questa mia riflessione partendo da una parabola evangelica: La parabola dei talenti: "un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì. Ritornò il signore di quei servi e fece i conti con loro. Colui che aveva ricevuto i cinque talenti ne presentò altri cinque; il suo signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore". Poi venne anche colui che aveva ricevuto i due talenti e disse: " ne ho guadagnati altri due. Infine venne anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, io sapevo che tu sei un uomo aspro, ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco te lo restituisco". E il suo signore: "Malvagio e indolente servo, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, al mio ritorno, l'avrei riscosso con l'interesse. Toglietegli



dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti, poiché a chiunque ha, sarà dato e sovrabbonderà, ma a chi non ha gli sarà tolto anche quello che ha. E gettate questo **servo inutile** nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti." Cosa ha a che vedere questa parabola con la nostra pensione del fondo? Il Fondo, e quindi i Gestori del Fondo, amministrano, investendoli, i "nostri" soldini, accantonati in una quarantina di anni di onorato servizio. Come in tutti i fondi pensione, i risultati degli investimenti effettuati, al netto delle spese e commissioni, costituiscono le nostre pensioni. Ora accade che da un po' di anni l'importo delle nostre pensioni va sempre diminuendo! Ci si domanda: come mai? Si può fare qualcosa? Ci sono delle **disfunzioni**? Per molti risparmiatori, sottoscrittori di fondi comuni, l'importante è che il valore del proprio investimento cresca nel tempo e **soprattutto non si riduca**. Non necessariamente però questo ci dice qualcosa circa la bravura di un gestore. In un periodo in cui il mercato di riferimento del fondo è in crescita, è facile che anche l'andamento del fondo sia positivo; viceversa in una fase negativa per i mercati, è possibile che anche il rendimento del fondo lo sia. Riprendo impropriamente un termine della parabola: la parola **TALENTO**. Con tale termine si evidenzia la capacità innata che una persona può avere o non avere...e tale capacità di capire le cose prima degli altri, va premiata. Ma capacità correlata a cosa?..... mi dicono: di **performare un benchmark**. (?) Scegliendo un fondo comune a gestione attiva un risparmiatore paga alla società di gestione (e a chi gli ha venduto il fondo) una commissione di gestione annua affidando a questa il mandato di cercare di fare **il meglio del mercato** su un orizzonte temporale rilevante. Il benchmark è proprio quel parametro che ci permette di **valutare l'andamento di un fondo rispetto a quello del suo mercato di riferimento**. Confrontando il risultato di lungo periodo di un fondo rispetto al suo benchmark è quindi possibile valutare la bontà delle scelte di gestione prese e **capire se la commissione di gestione pagata nel tempo è stata ben spesa**. Ci sono poi **le commissioni di performance** sono quelle commissioni caricate dal fondo quando questo consegue dei **buoni risultati**. La società di gestione guadagna commissioni di performance solo se il fondo ha un andamento migliore del benchmark. Se il servizio che il cliente invece ottiene è quello di una gestione quasi-passiva (a benchmark) tanto vale sottoscrivere un vero fondo passivo che replichi il mercato già esistente, ma a un costo molto più basso. Insomma, il confronto con il benchmark su un orizzonte temporale rilevante, è un buon parametro per valutare la bontà di un fondo. **Se il fondo considerato ha negli anni un andamento sempre sotto benchmark** è bene chiedersi quale sia il valore aggiunto che offre. il che potrebbe portare a **commissioni di performance non sempre meritate**. Tornando al nostro fondo, visto che altri fondi analoghi hanno avuto risultati sempre superiori, occorrono dei correttivi: Stimoliamo i Gestori magari con commissioni anche più elevate (se mi fai guadagnare, voglio pagare anche bene il tuo **talento**). **Ma stabiliamo un benchmark minimo al di sotto del quale non ti diamo NULLA**, se non le pure spese.....e se non sanno fare il loro mestiere, o non si impegnano....." gettate questo **servo inutile** nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti."... ma che non siano i nostri!

peppe marinelli

## *La storia recente dei Circoli "Una brutta fazenda..."*

Il racconto di quanto improvvisamente è esploso intorno ai Circoli Unicredit ed a quanto sotto il telo ferlocco del Well Fare...è stato ordito e' lungo e doloroso.....lunguissimo... provo a sintetizzarlo in alcuni punti non del tutto armonici.....

1) In ante 2010... Appare improvvisamente con l' Acquisizione ...Strategica...(non ridete...) della Bca di Roma.....non ridete!!!...appare nel firmamento Unicredit una Società cooperativa per Azioni " Circolo Bca Roma" .

Tutto bene fin qui, se non che della Bca di Roma pero' ha solo la Sigla....la denominazione, tanto perche' , alcuna partecipazione del, se dicente, Circolo Bca di Roma è mai appartenuta alla ex-BIN , manco l'uno per cento e non si capisce perche' e per come, dal primo momento sono diventati interlocutori privilegiati, oggi INTERLOCUTORI UNICI .....( aiuto!!!.....) delle Nostre Direzioni. 2) Dal lontano 2012 non arrivano piu' comunicazioni ai Circoli e non vengono con varie motivazioni erogate somme a supporto dei Circoli UNICREDIT stessi , l'ultima erogazione anzi ....in parte è finita in mani estranee fuori dalla UNICREDIT e cioè alla "impartecipata" Società Cooperativa di cui sopra....(ahia!!!!) 3) Varie giustificazioni sibilano da Milano, " che ne fate di questi soldi " ce lo chiediamo anche noi per quelli finiti in mani estranee di cui sopra.... ,poi ancora "non raggiungono in maniera diffusa i colleghi" per 4 anni non si è posto piu' il problema ...non si è diffuso niente, inoltre "scontri per la grana ..sul campo di battaglia ad es. Bco di Sicilia ...Unicredit Palermo, 4) sarebbe comica pure..... la cosa ma il Circolo Bca di Roma ha 10 dipendenti ovvio esterni, ed estranei ad Unicredit e Bco di Sicilia ne ha 2, ...chesssifà??? 5) grandina intanto sul piano Aziendale ....l'Azienda e non i Circoli Unicredit..... sbanda di brutto ...per cui la Bca di Roma che non doveva finire in mani Francesi ....ci finisce e ci finisce pure Unicredit che avvia il piu' grande Aumento di Capitale privato della Storia Nazionale ... mi fermo qui . 6) Le OO SS vengono coinvolte in un piano di dismissionamento del personale di portata colossale , migliaia di Colleghi ex motore pulsante, sangue arterioso... di un Unicredit che mieteva record..negli anni 2000...viene mandata a casa ..,si chiamano e si fanno cosi gli utili .... ????? 7) L'Opera delle OO SS però chiede contropartite e "numeri di rappresentatività a parte", per ben 4 lunghi anni tutta la gestione Circoli viene coperta dal segreto piu' segreto ...parlarne, chiederne, diventava pericoloso per gli stessi dirigenti OO SS locali persino loro allo scuro della Grande Manovra.8) Il fesso scrivente cerca di riunire i Circoli Unicredit Italia onde creare una struttura Nazionale a difesa di una storia e di un lavoro come quello del Circolo Unicredit Napoli fondato in data 1953. ripeto 1953...ma nella riunione decisiva a Roma si presenta "insalutato ospite" tale Palumbo... il Direttore Generale del Circolo Bca Roma, 2 sai non potevamo non invitarlo....mi dicono ...magiaaaa ....misteroooo..e non se ne fa piu' niente. punto.9) sboccia Uninsieme, UNI Insieme, U nin sieme ...insomma consigli d amministrazione collegi di revisori delegati regionali ed internazionali 10 venti



trenta...delegati...niente diritto di voto ai pensionati ( una perla....) ... ..ma soprattutto 50% Azienda e 50% OO SS ....a Napoli si dice trikk trakk tant a ppart?...e dei Circoli Unicredit ...viaaa dissolti nello sciacquone....il nulla "omnia dissolvit malus" ....l'acido era meglio....10) adesso si segna un po' il passo....sembra che Verona Unicredit si sia rivolta alla Fondazione Cariverona per preservare una Storia ed una identità e CariVerona Fondazione ha risposto , Bologna si è rivolta alla Fondazione Idem... Roma Unicredit sembra si stacchi alla buonora e viaggi da



ritolto alla Fondazione Idem... Roma Unicredit sembra si stacchi alla buonora e viaggi da

sola...idem in Bd Sicilia ...insomma pronti via Uni e qualchecosa gambe tagliate....e quindi start rinviato.....(Ad Amalfi si dice " o'capi' è difficile" ...). 11) e chiudo se no vomito....., L Azienda puo' fare quello che vuole....il Sindacato no'.....non è una bella storia , non c'è stata trasparenza ....rispetto ...qualita'... Chiudevo una mia recente comunicazione alla Direzione Generale con queste parole:“Auspichiamo consapevoli della difficile congiuntura, che comunicazione e trasparenza, pilastri comportamentali della cultura Unicredit non vengano mai meno , certi di aver servito il "grande patrimonio relazionale" affidatoci da un ventennio con professionalità e dedizione” .  
saludo

Livio Manlio Massenzio Amendola  
Presidente pro tempore Circolo Unicredit Napoli

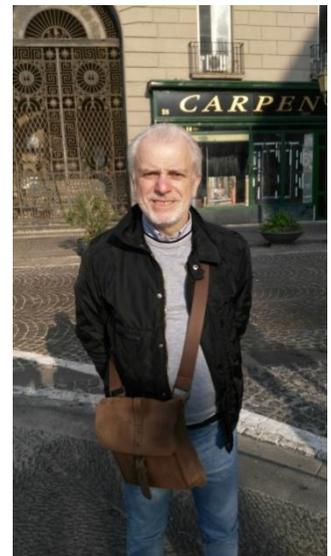


**Un augurio da parte dei colleghi pensionati a Renato Nespoli che compirà il 6 luglio la ragguardevole età di 95 anni. A settembre lo vogliamo in sede per festeggiarlo di persona**

La mia storia lavorativa ebbe inizio il 12 maggio del 1947 quando fui assunto dal Credito Italiano.  
Ho lavorato come impiegato di prima categoria all'ufficio portafogli Italia e successivamente sempre in varie agenzie.  
Il mio momento più bello è stato nel settembre del 1976 quando ho avuto la qualifica di capo ufficio.  
Sono andato in pensione il 31 luglio 1983 e ancora oggi mi sento di fare parte con orgoglio della grande famiglia.  
Come hobby nella mia vita ho avuto molte soddisfazioni nella fotografia.



Un doveroso omaggio a Mario Nistri compagno di viaggio sul famoso “pullman di bancari “ tratta Caserta – Napoli ed entusiasta estimatore del nostro giornale di cui conserva tutte le copie. Un augurio di raggiungerci al più presto tra i “pensionati”



## TESTIMONIANZE STORICHE

**Giovanni Parente**

Riporto in questo breve scritto alcune testimonianze di illustri uomini protagonisti del mio tempo che hanno dato significativamente luce e acceso interesse nell'intera umanità. Siamo nel periodo anni 50-60, in tutto il mondo si contavano gli sfracelli che la seconda guerra mondiale aveva procurato riducendoci in condizioni disperate. Io oggi vado col pensiero a quegli uomini che hanno guidato i popoli con una politica di "Uniamoci e ricominciamo". Erano uomini dotati di grande carisma, cultura politica e grande esperienza. Alcuni di loro a viva voce, pagando di persona avevano gridato al mondo la vergogna dell'odio razziale esaltato durante le dittature trascorse ed ancora presente nelle moderne democrazie. Gli uomini



a cui mi riferisco e che ricordo con rispetto perché mi hanno educato ai sani principi del dovere sono tanti, ne cito alcuni tra i grandi: Konrad Adenauer statista tedesco che avversò il nazismo e guidò il popolo ai valori della libertà e democrazia e costruì le basi per un'Europa unita, il presidente americano Kennedy, il Papa Giovanni Roncalli, a suo modo Mao Tse Tung che guidò il popolo cinese a ricostruire la Cina dopo la nefasta invasione del Giappone, Antonio Gramsci, De Gasperi, Berlinguer, Churchill. Ma per la convivenza dei popoli, maggiore furono le voci di Martin Luther King difensore dei diritti civili e Nelson Mandela premio Nobel per la pace e martire, perché pagò i suoi principi di libertà con lunghi anni di carcere. Mi domando: chi sono oggi gli uomini di eguale levatura politica e culturale a cui fare riferimento? Se devo avere fiducia, per quanto sta accadendo nella ricostruzione di questo grande edificio chiamato Europa Unita che significa gestione politica ed economica di 27 stati divisi tra loro da diversi e molteplici interessi, storia, usi e costumi ed altro, devo dire convinto che il bilancio è sicuramente negativo. I vari rappresentanti (quanto ci costano!) riuniti in un parlamento che non ha poteri decisionali, parlano, discutono di tanto e di tutto, ma quello che si capisce chiaramente è che c'è un principio in assoluto che non si deve toccare, un principio che regola dalla base tutta la politica nel suo insieme ed è che gli interessi e i privilegi acquisiti delle caste o gruppi di potere, non si devono toccare. Tutto questo non facilita l'Unione e pone dei grossi limiti allo sviluppo. Metafora : Ho chiesto alla "Signora Televisione" come educare i popoli (gente) a riflettere e a sviluppare una propria coscienza critica. La risposta è stata: "Noi diamo loro divertimento con spettacoli futili, canzonette che facciamo passare per grande musica, fiction di tutte le specie e presentiamo tanti opinionisti e tanti invitati pseudo-artisti che parlano tanto e non dicono niente. Diamo insomma, tutto quello che il popolo vuole, che non lo sproni a pensare e nello stesso tempo gli conceda di trascorrere qualche ora di svago. Diamo anche trasmissioni salottiere nelle quali si parla di tanti problemi politici che non porteranno mai alle soluzioni dei problemi della vita sociale e il popolo è convinto e crede di essere stato informato e di aver capito tante cose ed è quindi sereno e felice. Tutto qui." Importante è stato il documentario sulla vita di Falcone e Borsellino. Grazie televisione per questa trasmissione. Riflettiamo per quanto possiamo su questo eccidio. E' certo Falcone e Borsellino con il sacrificio della loro vita sono un grandissimo esempio per la difesa dei valori di

tutti i popoli, valori universali che dovranno essere tenuti sempre presenti nei secoli a venire e che la polvere del tempo non dovrà mai oscurare. E' però mia convinzione che essi hanno aperto solo una breccia nel nefasto mondo della mafia perché alla grande verità non siamo mai arrivati né ci arriveremo. Ho apprezzato con molta partecipazione e molto interesse Papa Francesco nel suo intervento all'Ilva di Genova. Ha detto: Richiamo imprenditori speculatori che si appropriano in modo sconsiderato dell'opera e del valore del lavoratore,. Tutto questo non va perché contro le regole del buon mercato e della buona convivenza della società e quindi la democrazia entra in crisi. Il mondo del lavoro è il mondo del popolo di Dio. Ad oggi i valori della grande impresa e della grande finanza non sono in linea con i valori della democrazia. Trovo anche interessante nel discorso del Papa il riferimento alla coscienza politica e memoria storica. Aggiunge pure che il futuro ci prospetta una situazione in cui circa ½ della popolazione lavora e produce e l'altra parte sarà sostenuta con un assegno sociale. Tutto questo porta ai lavoratori degrado e toglie dignità. Mi piace riportare alcune considerazioni di Eugenio Scalfari quando parla dell'era tecnologica. Dice che la tecnologia diventa padrone dell'uomo degradato a servo e strumento del potere. Infine, in riferimento ai grandi uomini, voglio citare Albert Einstein. Nel 1913 si rifiutò di firmare il manifesto a favore della guerra sottoscritto invece da molti altri scienziati tedeschi e concludo ricordando una sua massima che è il suo testamento al mondo: "Ogni genere di pacifica collaborazione tra gli uomini si fonda in primo luogo sulla fiducia reciproca. Ciò è vero tanto per le nazioni, quanto per i singoli individui. E la fiducia si costruisce venendosi incontro con lealtà. Grazie per l'ospitalità che mi si è data.

\*\*\*\*\*



*le delizie  
di  
Napoli*



\*\*\*\*\*



**NAPUL'E' - NUMERO 8 GIUGNO 2017**

**NOTIZIARIO DEI PENSIONATI  
UNICREDIT SPA GRUPPO  
REGIONALE CAMPANIA**

**COMITATO DI REDAZIONE**

**Gaetano La Marca  
Antonio Pisani  
Eduardo Supino  
Carmine Di Giacomo  
Pepe Marinelli**

**Indirizzo di posta elettronica**  
[unipensna@libero.it](mailto:unipensna@libero.it)  
Via Verdi 31 - 80133 Tel.08119164979

**"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"**

## LA COMPLESSA PERSONALITÀ DEL POETA SALVATORE DI GIACOMO.

Salvatore Di Giacomo, grande poeta, narratore, giornalista di cronache giudiziarie, nacque a Napoli nel 1860 in una modesta famiglia borghese, laboriosa, dignitosa, ma piena di pregiudizi. Il padre era un modesto medico, la madre, appartenente ad una famiglia di artisti, era invece una donna forte, intelligente, accentratrice che in effetti dominava l'intera famiglia. Il giovane Salvatore di bello aspetto ma di carattere timido ed introverso, dopo il conseguimento della maturità al liceo Vittorio Emanuele, fu iscritto alla facoltà di medicina, che però



abbandonò ben presto in quanto, un giorno frequentando in un sotterraneo il corso di anatomia, rimase disgustato dall'orrendo spettacolo di membra umane trasportate in una tinozza da un commesso. Il suo carattere mite ed amante delle lettere lo indirizzò verso la poesia, il giornalismo, la narrativa e successivamente la professione di bibliotecario. Egli subì molto l'influenza della madre che, gelosa e possessiva, lo teneva come un prigioniero, soffocandolo con la sua forte personalità impedendogli di aprirsi verso gli altri tant'è che nel 1905 all'età di 45 anni non aveva ancora avuto una storia d'amore. Confermano questa situazione i versi: "Buonanotte, Viulà, mamma m'aspetta - e chiù m'aspetta, e chiù va nfantasia -; tengo na mamma ch'è troppa suspetta - e pare ca me tenga ngelusìa". Ad infrangere questa gabbia d'isolamento ci pensò una giovane studentessa ventiseienne, che con la scusa di dover preparare la tesi di diploma di magistero sull'opera poetica di uno scrittore contemporaneo, si rivolse al poeta quando lo stesso dirigeva la Lucchesi Palli, una sezione autonoma della Biblioteca Nazionale, specializzata in opere teatrali. La giovane si chiamava Elisa Avigliano, figlia di un magistrato, che il poeta accolse con molta cortesia e simpatia. Nacque tra loro un "feeling" che si tradusse in lunghe passeggiate che presto divennero galeotte. Fu così che il 3 novembre 1905, l'anno della loro conoscenza, la ragazza, più giovane del poeta di 19 anni, trovò l'audacia e l'ardire per quei tempi, di scrivergli una lettera contenente una vera e propria dichiarazione d'amore. Fra l'altro scriveva: "E, se non fossimo stati in mezzo a la gene, ve lo avrei detto ieri stesso quanto sto per dirvi ora.....Io vi amo, ecco la verità e lo so e lo sapevo da un pezzo e non volevo confessarlo né a voi né a me stessa". Poi chiudeva "tutta vostra Elisa". Il poeta ne fu colpito, sorpreso e frastornato, ma purtroppo, anche per la gelosia ossessiva della madre del Di Giacomo, la fanciulla dovette attendere ancora 11 anni prima di poter sposare il suo idolo. Grandi amici del poeta furono il pittore Eduardo Dalbono ed il filosofo Benedetto Croce, che parlando di lui, del suo carattere e della sua personalità dicevano: "Don Salvatore è 'na femmena 'na criatura" perché talvolta era irrazionale, talvolta, per paura o per schivare fastidi, era egoista, ma altre volte intelligente, generoso e pietoso. Ma in arte come appariva Salvatore Di Giacomo? Audace, galante, romantico, scherzoso, autoritario, dispettoso, pietoso; specialmente le sue poesie evidenziano questi diversi e molteplici aspetti della sua personalità. Galante e romantico lo troviamo in "Lettera amirosa" - "Te voglio fa' na lettera a ll'ingrese,.....dinto ce voglie mettere tre cose -, nu suspiro, na lacrema e na rosa, -e attuarne attuarne a l'anmilocca nchiusa - ce voglie dà na sessantina 'e vase".

Scherzoso? Proviamo a leggere.”Donn’Amalia ‘a speranza” dove ammiriamo una allegria ed ironia davvero notevoli.

**Donn’ amalia ‘a Speranzella,  
quanno frie paste crisciute,  
mena ll’ oro ‘inta tiella,  
donn’ Amalia ‘a Speranzella.  
Che bellezza chillu naso  
ncriccatiello e appuntutiello,**

**chella vocca ‘e bammeniello,  
e chill’ uocchie, e chella faccia  
mmieze fittole e ‘a vurraccia!  
Pe sta femmena cianciosa  
io farria qualunque cosa!...  
Piscetiello addeventasse,**

**dinto sciore m’ avutasse,  
m’afferrasse sta manella,  
mme menasse ‘inta tiella  
donn’ Amalia ‘a speranza!**

Audace si manifesta poi nella famosa : ‘E spingole francese

**Nu juorno mme ne jette da la casa,  
jènno venneno ‘e spingule  
francese...**

**Ah, chi vò’ belli spingule, ah, chi  
vò’?!**

**E puó’ ghiénchere ‘e spingule ‘o  
paese...**

**Nu juorno mme ne jette da la casa,  
jènno venneno ‘e spingule  
francese...**

**Ah, chi vò’ belli spingule francese!  
Ah, chi vò’ belli spingule ah, chi  
vò’!?”**

**Sentite a me ca, pure ‘nParaviso,  
‘e vase vanno a cinche nu  
turnese!...**

**Mme chiamma na figliola: “Trase,  
trase,  
quanta spingule daje pe’ nu  
turnese?”**

**Dich’io: “Si tu mme daje tre o  
quatto vase,  
te dóngo tutt’ ‘e spingule francese  
... ”**

**“Ah, Chi vò’ belli spingule  
francese!  
Ah, Chi vò’ belli spingule, ah, chi  
vò’?!”**

**Mme chiamma na figliola: “Trase,  
trase,  
quanta spingule daje pe’ nu  
turnese?”**

**Dich’io: “Si tu mme daje tre o  
quatto vase,  
te dóngo tutt’ ‘e spingule francese  
... ”**

**Ah, chi vò’ belli spingule francese!  
Ah, chi vò’ belli spingule, ah, chi  
vò’?!”**

**Quanta spingule daje pe’ nu  
turnese?”**

**Pízzeche e vase nun fanno purtóse  
e puo’ ghiénchere ‘e spingule ‘o  
paese...  
Pízzeche e vase nun fanno purtóse  
e puo’ ghiénchere ‘e spingule ‘o  
paese...**

**Dicette: “Bellu mio, chist’è ‘o  
paese,  
ca, si te prore ‘o naso, muore  
acciso!”  
Dicette: “Bellu mio, chist’è ‘o  
paese,  
ca, si te prore ‘o naso, muore  
acciso!”**

**Io, che sóngo nu poco veziuso,  
sùbbeto mme ‘mmuccaje dint’ a  
‘sta casa...  
“Ah, chi vò’ belli spingule francese!**

Audacia e sfrontatezza certamente in antitesi con il suo carattere mite e romantico. Lo troviamo addirittura autoritario nella celebre “A Marechiaro: “Scetate Carulì ca ll’aria è doce – quanno mai tanto tiempo aggio apettato?” Quasi un rimprovero, un imperioso comando ! Il poeta sa essere anche dispettoso. Nella famosa “Serenata napulitana” egli ci presenta un innamorato non corrisposto che, dispettoso, afferma nella seconda parte :”Catari, Catari mm’è lassato.....”ma quanto lirismo nei primi versi nel descrivere una serata magica “ Fresca è a notte ,na luna d’argiento.....”

Serenata napulitana

**Dimme, dimme, a chi pienze  
assetata  
sola sola, addereto a sti llastre?  
‘Nfacci’ò muro ‘e rimpètto,  
stampata,  
veco n’ombra...e chest’ombra si’  
tu!**

**Ah, che notte, ah, che notte!...  
Ma peché nun t’affacce?  
ma peché, ma peché mme ne  
cacce,  
Catari’, senza manco parlá?... ”**

**E a chist’ato ca tu mo vuó’ bene,  
staje penzanno e, scetata,  
ll’aspiette...  
ma chist’ato, stasera, nun vène...  
e maje cchiù, t’o ddich’io,  
venarrá!...**

**Fresca è ‘a notte: na luna  
d’argiento,  
saglie ‘ncielo e cchiù gianca  
addeventa...  
e nu sciato, ogne tanto, d’o viento  
‘mmiez’a st’aria se sente passá...**

**Ma ce sta nu destino,  
e io ce credo e ce spero...  
Catari’, nun è overo,  
tu cuntenta nun si’!...”**

**No, nun vène, nun vène...  
Ll’aggio visto p’a strada,  
cammená, core a core, cu n’ata...  
e, redenno, parlavano ‘e te...**

**Catari’, Catari’, mm’hè lassato...  
tutto ‘nzieme st’ammore è fernuto,  
tutto ‘nzieme t’hè scivete a n’ato,  
mm’hè ‘nchiantato e mm’hè ditto:  
bonni!**

**Tu si’ stata traduta...  
Tu si’ stata lassata...  
Tu si’ stata ‘nchiantata...  
pure tu...pure tu!...**

Nella poesia “Ncopp ‘a’ nu muntone e munnezza” il poeta ci descrive con immensa pietà la triste storia di un povero cane, che strappato alla protezione del suo occasionale padrone, uno scugnizzo che viveva di elemosina, muore e trovasi abbandonato, sotto un cumulo di immondizia! “.....E’ o canillo? Addio zump e contentezza!....L’aspettaie, pueriello! Aspetta, aspetta.....Che buò venì? ....Mo sta sott’ a munnezza, scamozzato ‘a nu trammo d’ a Turretta.....” Con Salvatore Di Giacomo ebbe inizio il periodo d’oro della canzone napoletana ; la sua arte risplende di grande patos e lirismo in tante sue celebri poesie , come ad esempio “Era de maggio- Palomma ‘e notte - Luna nova –E s’annasconne – Na tavernella” molte delle quali musicate dai più bravi musicisti del suo tempo come Mario Costa, F. Paolo Tosti, Enrico De Leva, Eduardo di Capua,ebbero e sono tuttora gradite ed apprezzate. La poesia che però mi ha sempre maggiormente colpito è “ Pianefforte e notte”

**Nu pianefforte 'e notte  
sona luntanamente,  
e 'a museca se sente  
pe ll'aria suspirà.**

**È ll'una: dorme 'o vico  
ncopp' a nonna nonna  
'e nu mutivo antico**

**'e tanto tempo fa.**

**Dio, quanta stelle 'n cielo!  
Che luna! e c'aria doce!  
Quanto na della voce  
vurria senti cantà!  
Ma sulitario e lento  
more 'o mutivo antico;**

**se fa cchiù cupo 'o vico  
dint'a ll'oscurità..**

**L'anema mia surtando  
rummane a sta fenesta.  
Aspetta ancora. E resta,  
ncantannese, a pensà**

In questa lirica Di Giacomo descrive mirabilmente l’atmosfera di una notte incantata, allietata dal melodioso suono di un pianoforte che arriva da lontano.



Poi al termine dell’antico motivo il vicolo in cui vive il poeta diviene cupo, immerso nell’oscurità. Egli però rimane ancora alla finestra ed ammirato resta a pensare . Nei versi suddetti trapela stupore , incanto, desiderio, attesa, in questa che è certamente una delle sue più belle poesie. Salvatore Di Giacomo, dotato di grande fantasia e splendida vena poetica, ci ha lasciato un enorme patrimonio letterario, fatto da poesie, prose drammi (fra l’altro “Assunta Spina”), racconti vari, saggi storici. Egli però, come detto, era schivo, introverso, timido e

nell’età avanzata, quando già da molti anni sentiva passare nell’anima l’ombra di un tramonto che si faceva sempre più cupo, anche ipocondriaco. Sentimenti questi ampiamente espressi nella seconda parte di un’altra sua bellissima poesia “Arillo animaluccio cantatore”

**Sera 'e settembre - luna  
settembrina,  
ca 'int' e nnuvole nere  
t'arravuoglie e te sbruoglie,  
e 'a parte d' 'a marina  
mo faie luce e mo no -  
silenzio, nfuso  
quase 'a ll' ummedità -  
strata addurmuta,  
(ca cchiù scura e sulagna**

**quase s' è fatta mo,  
e ca sento addurà  
comm' addorano 'e sera  
certi strate 'e campagna) -  
arillo,  
ca stu strillo  
mme faie dint' 'o silenzio  
n' ata vota sentì...  
Zicrì! Zicrì!  
Zicrì!**

**Accumpagnate 'a casa  
stu pover' ommo,  
stu core cunfuso,  
sti penziere scuntente,  
e st' anema ca sente  
cadè ncopp' a stu munno  
n' ata malincunia -  
chesta 'e ll' autunno...**

Le sue composizioni per la loro bellezza ed importanza lo collocano fra i grandi artisti, poeti, filosofi,scultori, pittori che hanno dato lustro alla cultura napoletana e lasciato un ricordo indelebile che resterà per sempre nella memoria di noi napoletani.

## Bibliografia

**Arturo Fratta: Salvatore di Giacomo – La vita, la poesia, le canzoni, la prosa ed**

**Newton**

**Di Giacomo : Tutte le poesie – Ed Newton)**

**Carmine Di Giacomo**

## L'ANGOLO DELLA POESIA

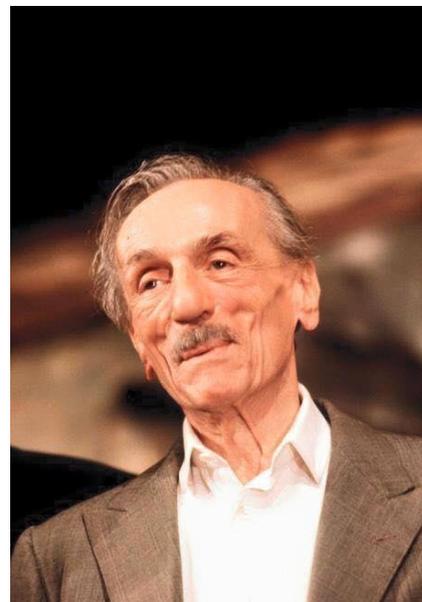
EDUARDO

### Si t'ò sapesse dicere

Ah... si putesse dicere  
chello c' 'o core dice;  
quanto sarria felice  
si t' 'o sapesse di!  
E si putisse sèntere  
chello c' 'o core sente,  
dicesse: "Eternamente  
voglio restà cu te!"  
Ma 'o core sape  
scrivere?  
'O core è analfabeta,  
è comm'a nu pùeta

ca nun sape cantà.  
Se mbroglià... sposta 'e  
vvirgule...  
nu punto ammirativo...  
mette nu congiuntivo  
addò nun nce 'adda  
stà...  
E tu c' 'o staje a  
ssèntere  
te mbruoglie appriess' a  
isso,  
comme succede  
spisso...

E addio Felicità!



JOLE



### Che guerra

Stanotte 'nciel' nc'è stata riunione  
Cu n'ammuina e tanta confusione.

O Signore s'è chiamato a  
Maometto  
E cu na voce grave  
Proprio accusi l'ha ditto:  
Senti caro fratello.....  
A vulisamm' ferni sta iacuvella?  
Maometto furius' alluccava:  
Semp cu me t'a piglie  
Io nun ne saccio niente e stu  
scompiglio  
Allora cu na bella risatella  
Santa e maliziusella  
O' Signore l'ha ditt' : statte calmo

Sta matassa si nuie nun a sbrugliamm'  
L'uommn' comp'a terra  
Nun ci a fanno!  
Chelle so' cape toste Paren' fatti  
apposta Pe guaie cumbinà



## Le Rubriche dei Soci -a cura di Eduardo Supino -

### LA PENNA AI SOCI

**Pensierino d'apertura** "Non prendete tutto sul personale. Quello che dicono gli altri è una proiezione della loro realtà. Se siete immuni alle opinioni e alle azioni altrui, non sarete vittime di una sofferenza inutile."  
(Miguel Angel Ruiz)

\*\*\*\*\*

### Prime impressioni- Da Luigi Covino

A peppemarinelli1950@libero.it, eddysupino@libero.it

Cari Eduardo e Peppe, sono entrato nel Vostro sodalizio da due mesi e mi sono reso conto che la realtà è diversa dall'immaginazione. Stando in servizio e preso dalla quotidianità lavorativa, avevo



la percezione che i Vostri incontri fossero incentrati su argomentazioni prevalentemente ludiche (il torneo, il viaggio, la cena .....). In questi due mesi, invece, mi sono reso conto che gli argomenti da Voi trattati e le soluzioni che proponete hanno a che fare direttamente con le nostre situazioni economiche ed assistenziali (non ero a conoscenza, infatti, che la principale finalità dell'Unione Pensionati è quella di salvaguardare gli interessi della categoria soprattutto per ciò che riguarda il Fondo Pensione, che è una buona fetta del nostro reddito mensile, e la assistenza sanitaria, curando i rapporti con Unica) e che gli aspetti ludici e conviviali fanno solo da corollario a

questa Vostra principale attività. La qualità delle persone che compongono il Consiglio Direttivo e di quelle che intervengono di volta in volta poi, fa sì che questi argomenti vengano trattati con competenza, serietà ed autorevolezza e che le proposte del Consiglio vengano poi portate alle Sedi istituzionali competenti, con buone possibilità di essere accettate. Voglio, pertanto, esprimere con queste poche righe il mio personale apprezzamento per l'impegno che profondete. Io, nel mio piccolo, cercherò, nell'ambito soprattutto dei colleghi ancora in servizio e prossimi alle uscite programmate dall'azienda, di far conoscere in concreto questa bella realtà a me finora sconosciuta.

Saluti.

Luigi Covino

### **PRONTO, CHI PARLA?**



"Diffidate dagli odii, udite tutto e non giudicate mai senza avere lasciato tempo alla ragione di riprendere il suo posto." **Napoleone Bonaparte**

Continuiamo a ricevere telefonate di colleghi che chiedono di capire i motivi per i quali da un po' di tempo si stia parlando con insistenza del Fondo pensione e di Uni.C.A. se poi non si registrano miglioramenti nelle prestazioni e, relativamente al Fondo, se ci sono pericoli che si arrivi ad una sua liquidazione. A tale proposito vorrei precisare nuovamente a Giovanni, Lorenzo, Francesco, Pasquale, Alberto e ad altri con i quali ho scambiato opinioni al riguardo, che come Gruppo Campania stiamo cercando di intavolare, nel reciproco rispetto delle

libertà individuali, un proficuo scambio di opinioni con tutti i colleghi pensionati vale a dire sia con quelli che, a torto, ritengono già terminata la loro influenza sulla storia e nella società sia con quelli

che ancora pensano di condividere una prospettiva sul futuro. In questa ottica ci è parso pertanto utile diffondere la conoscenza dell' iniziativa ad altri gruppi per cercare di ragionare insieme sui punti nodali che riteniamo stiano contribuendo ad erodere la pensione del Fondo ed a contenere le prestazioni della Cassa malattia aziendale. Credo di esprimere il pensiero di tutti i consiglieri del gruppo Campania se vi dico che se ci sentirete ancora discutere del Fondo pensione e di Uni.C.A., fare domande sulla loro gestione, chiedere spiegazioni su come il Consiglio di Amministrazione del Fondo determina il tasso di rendimento annuo effettivo da attribuire ai singoli comparti, se stiamo cercando di comprendere le ricadute sul Fondo Pensione dell'ultimo Piano Industriale 2019 del Gruppo UniCredit che prevede l'uscita anticipata di ulteriori 3.900 attivi di cui circa 750 sono gli iscritti alla Sezione I, se abbiamo cercato di capire perché i coniugi dei titolari della Cassa malattia vengono esclusi dalla prevenzione, se abbiamo cercato di farci motivare l'esclusione degli ottantacinquenni dall'assistenza sanitaria di gruppo, non lo abbiamo fatto per assumere in generale comportamenti illiberali, stravaganti ed arroganti, lo abbiamo fatto e lo faremo ancora per procurarci l'attenzione della leadership sia del Fondo pensione che di Uni.C.A. di cui misureremo costantemente l'efficacia. Noi ci aspettiamo prestazioni migliori e non vogliamo liquidare nessuno ma per ottenere questo occorre far superare i sentimenti di fatalismo e di rassegnazione a quanti ritengono che la verità stia tutta dalla parte di chi ci amministra e non si rendono conto che invece, piano piano, ci stanno collocando nella parte bassa della scala dei valori. Giovanni, Lorenzo, Francesco, Pasquale, Alberto e a tanti altri sono nostri iscritti da tre anni e vorrebbero annotare qualcosa sulla pagina dei successi conseguiti dall'Unione Pensionati Unicredit e noi, consiglieri eletti, glielo dobbiamo. In ogni caso sappiate che lo scioglimento del Fondo pensione lo potrebbe deliberare solo l'Assemblea Straordinaria degli Iscritti e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di almeno la metà degli Organi competenti delle altre Aziende del Gruppo partecipanti. Tenete conto che il nostro Fondo pensione è a capitalizzazione collettiva per cui arrivare ad una sua liquidazione, sarebbe quasi impossibile. Un caro e affettuoso saluto a tutti.



costantemente l'efficacia. Noi ci aspettiamo prestazioni migliori e non vogliamo liquidare nessuno ma per ottenere questo occorre far superare i sentimenti di fatalismo e di rassegnazione a quanti ritengono che la verità stia tutta dalla parte di chi ci amministra e

non si rendono conto che invece, piano piano, ci stanno collocando nella parte bassa della scala dei valori. Giovanni, Lorenzo, Francesco, Pasquale, Alberto e a tanti altri sono nostri iscritti da tre anni e vorrebbero annotare qualcosa sulla pagina dei successi conseguiti dall'Unione Pensionati Unicredit e noi, consiglieri eletti, glielo dobbiamo. In ogni caso sappiate che lo scioglimento del Fondo pensione lo potrebbe deliberare solo l'Assemblea Straordinaria degli Iscritti e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di almeno la metà degli Organi competenti delle altre Aziende del Gruppo partecipanti. Tenete conto che il nostro Fondo pensione è a capitalizzazione collettiva per cui arrivare ad una sua liquidazione, sarebbe quasi impossibile. Un caro e affettuoso saluto a tutti.

eduardo supino

\*\*\*



*Curiosità e... altro... Curiosità e... altro... Curiosità e... altro*

#### **I CONSIGLI DEL MESE DI ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO**

##### **L'USO DEI CELLULARI PUÒ CAUSARE UN TUMORE AL CERVELLO?**

No, le prove disponibili non sono sufficienti per affermare che vi sia un nesso, in particolare per quel che riguarda i cellulari di nuova generazione a basse emissioni di onde a radiofrequenza. Un lieve aumento di rischio è stato segnalato da alcuni studi solo per il neurinoma, un tumore benigno del nervo acustico.

##### **In breve**

- Le onde a radiofrequenza non sono in grado di indurre mutazioni ma possono provocare il riscaldamento dei tessuti a diretto contatto con le apparecchiature che le emettono, come i cellulari.
- Studi di laboratorio in colture cellulari e negli animali hanno mostrato risultati discordanti e, quando mostrano un nesso tra esposizione e tumori, si tratta di intensità e frequenze difficilmente comparabili con un utilizzo normale del cellulare.

- Gli studi epidemiologici retrospettivi e prospettici non mostrano alcun legame tra uso del cellulare e i tumori cerebrali con l'eccezione del 10 per cento dei soggetti che usano il telefono in modo molto intensivo. Anche gli studi epidemiologici, però, mostrano un possibile incremento di rischio per il neurinoma del nervo acustico.



- Alla luce delle conoscenze attuali, i cellulari sono ritenuti da tutti gli esperti e dalle agenzie internazionali come sicuri, con la raccomandazione però di utilizzare gli auricolari e di tenere l'apparecchio lontano dal

corpo quando è inattivo.

### PER APPROFONDIRE

I telefoni cellulari sono entrati in commercio alla fine degli anni '80 del secolo scorso, ma si sono diffusi in modo esponenziale negli ultimi 20 anni, al punto che è sempre più raro trovare persone che non ne fanno uso. Non solo è aumentato il numero di individui che utilizzano i cellulari (sia adulti, sia bambini) ma anche il tempo che ciascuno passa a contatto con l'apparecchio.

### PERCHÉ SONO NATE LE PREOCCUPAZIONI PER L'USO DEI CELLULARI?

Vi sono tre motivi principali per cui è nata la preoccupazione che i telefoni cellulari possano avere effetti nocivi per la salute:

- sono apparecchi che funzionano utilizzando onde radio (energia a radiofrequenza), un tipo di radiazione non ionizzante (ovvero diversa da quella emessa dalle radiazioni ionizzanti come i raggi X e gamma di cui è noto l'effetto mutageno sul DNA). I tessuti a contatto con il cellulare possono a loro volta assorbire questa energia;
- vi sono sempre più persone che usano i cellulari, inclusi i bambini molto piccoli;
- il numero di chiamate al cellulare effettuato al giorno e la durata delle chiamate sono aumentati, anche se, parallelamente, è migliorata la tecnologia e i nuovi cellulari emettono energie molto più deboli di quelle dei primi modelli (un aspetto che, come vedremo, è importante per valutare l'eventuale pericolosità di questa tecnologia).

### COME FUNZIONANO I CELLULARI?

I telefoni cellulari funzionano ricevendo e inviando segnali ai ripetitori di segnale più vicini. Per questo utilizzano onde a radiofrequenza (RF), una forma di energia elettromagnetica che si situa tra le onde radio a media frequenza e le microonde. Si tratta di una forma di radiazione non ionizzante, quindi incapace di indurre mutazioni cancerogene in maniera diretta (come è invece il caso con i raggi X che si usano per esempio per gli esami diagnostici). Le onde a radiofrequenza, però, se intense, possono scaldare i tessuti (come accade con le microonde, utilizzate per cucinare). Le onde RF sono generate dall'antenna del cellulare, dove sono più intense, mentre la loro energia decresce man mano che ci si allontana da questo elemento dell'apparecchio. Più l'antenna è vicina alla testa della persona, maggiore è l'esposizione alle onde RF e l'assorbimento di energia da parte dei tessuti: un fenomeno facilmente verificabile utilizzando il cellulare per qualche



minuto vicino all'orecchio ma senza appoggiarlo e valutando come i tessuti si scaldano anche in assenza di un contatto diretto. Alcuni scienziati hanno ipotizzato che le onde a radiofrequenza possano interferire con il metabolismo del glucosio. Sono stati condotti due piccoli studi sul metabolismo cerebrale del glucosio negli utilizzatori di cellulare che mostrano risultati contraddittori: uno di essi mostra un aumentato consumo nella parte di cervello più vicina all'antenna, l'altro mostra una riduzione. Gli stessi autori degli studi hanno segnalato la necessità di ulteriori approfondimenti. Alcuni fattori possono diminuire la quantità di onde RF assorbite dal corpo, per esempio l'uso di auricolari e la vicinanza a un ripetitore nel momento in cui si usa l'apparecchio. La massima emissione di onde RF avviene infatti quando il cellulare cerca la linea (per esempio durante una chiamata effettuata dal treno o dall'auto, in cui il cellulare deve agganciare diversi ripetitori man mano che il mezzo di trasporto si sposta). La quantità di onde RF assorbite da un'unità di tessuto biologico per unità di tempo è nota col nome di "tasso specifico di assorbimento" o SAR (acronimo di *specific absorption rate*). I diversi modelli di cellulare hanno anche diversi SAR: il limite massimo autorizzato in Europa è di 2 Watt per Kg misurati su 10 grammi di tessuto. Il valore di SAR è in genere indicato sull'apparecchio o sul sito del produttore. Per saperne di più sugli effetti biologici dei campi elettromagnetici generati dai ripetitori e da altri strumenti che funzionano in modalità wireless si rimanda [all'articolo sui campi elettromagnetici](#).



### **I CELLULARI CAUSANO I TUMORI?**

Dato che i cellulari vengono tenuti vicino alla testa, i ricercatori hanno concentrato i loro studi sulla possibile relazione tra il loro utilizzo e la comparsa di tumori cerebrali maligni come i gliomi, tumori cerebrali non maligni come i meningiomi, tumori benigni del nervo che collega l'orecchio al cervello (neurinomi del nervo

acustico o schwannomi vestibolari). Altri piccoli studi (non dirimenti) hanno valutato il rapporto con il cancro della pelle, dei testicoli e delle ovaie (per via dell'abitudine di tenere il cellulare nelle tasche dei pantaloni).

Per valutare una eventuale relazione sono stati effettuati sia studi in laboratorio, esponendo colture cellulari o animali a onde RF per osservarne gli effetti, sia studi epidemiologici che hanno quantificato l'utilizzo del cellulare nelle persone che si sono ammalate di uno dei tumori in esame. Ambedue i tipi di studi hanno pregi e difetti: quelli di laboratorio permettono di controllare meglio le variabili sperimentali ma non sempre i risultati possono essere traslati tal quali all'organismo umano nel suo complesso; gli studi epidemiologici sono complessi, richiedono molto tempo e il reclutamento di tantissime persone, devono fare i conti con numerose variabili confondenti (stili di vita, luoghi di abitazione) e, soprattutto, sono nella maggior parte dei casi retrospettivi ed effettuati tramite questionari. In pratica stimano l'utilizzo del cellulare da parte di moltissime persone negli anni precedenti l'indagine, con tutti i limiti di affidabilità dei ricordi.

In un ampio studio condotto dal National Toxicology Program, negli Stati Uniti, un gran numero di roditori è stato esposto a onde a RF per 9 ore al giorno, fin da prima della nascita e per oltre due anni. L'NTP ha verificato gli effetti in relazione allo sviluppo di gliomi e schwannomi del cuore, dimostrando un lieve incremento degli schwannomi (tumori benigni) nei ratti maschi, ma non nelle femmine. Il metodo usato nello studio rende difficile capire se e come i risultati possano essere estesi agli esseri umani, perché sia le dosi di radiazioni sia il tempo di esposizione sono estremi e radicalmente diversi dal normale uso

delle persone. La ricerca dimostrerebbe, però, che le onde a RF possono, in condizioni di esposizione intensa ed elevata, interferire in qualche modo con i tessuti.

### **COSA DICONO GLI STUDI NEGLI ESSERI UMANI?**

Nel corso degli anni sono state condotte diverse decine di studi sulla relazione tra cellulari e tumori, in particolare tumori cerebrali. Vediamo quali sono le conclusioni generali:



- nella maggior parte degli studi i pazienti che si ammalano di tumori al cervello non dichiarano un utilizzo del cellulare più intenso di coloro che non si ammalano, in particolare se si considerano tutti i tumori cerebrali come un unico gruppo e non si distinguono i singoli tipi di cancro al cervello;
- la maggior parte degli studi non mostra una relazione dose-effetto, cioè non mostra un aumento del rischio legato all'aumento dell'utilizzo del cellulare, il che sarebbe atteso se questi fossero davvero cancerogeni;
- la maggior parte degli studi non mostra un aumento dei tumori dal lato in cui si usano i cellulari;
- alcuni studi, in particolare quelli pubblicati da un gruppo di ricerca svedese, mostrano invece un aumento dei tumori dal lato di utilizzo del cellulare soprattutto dopo 10 anni di esposizione. Non è chiaro quanto gli studi svedesi debbano essere considerati, dal momento che l'effetto non compare nelle altre ricerche;



- quasi tutti gli studi hanno un problema di controllo, dato che è sempre più difficile trovare persone che non posseggono o non usano il telefono cellulare. Il confronto è quindi principalmente sulle differenze d'intensità d'uso.

Vi sono tre grandi studi che meritano di essere menzionati.

Lo studio INTERPHONE ha coinvolto 13 Paesi e oltre 5.000 persone che hanno sviluppato gliomi o meningiomi. Un nesso con l'uso del cellulare è stato rilevato soltanto nel 10 per cento dei pazienti che facevano un uso davvero intensivo del telefono mobile (molte ore al giorno). Un secondo ramo dello studio INTERPHONE si è concentrato sul neurinoma del nervo acustico, dimostrando un possibile aumento del rischio nel 10 per cento di utilizzatori intensivi del cellulare. Gli stessi autori di INTERPHONE ammettono la difficoltà di interpretare dati raccolti a molti anni di distanza dall'effettivo uso del cellulare.

Il Danish Cohort Study ha valutato l'incidenza dei tumori in 400.000 possessori di telefonino dal 1982 al 1995 e altrettante persone che non lo possedevano. Lo studio è importante perché fornisce un'indicazione riguardo ai modelli più vecchi, oggi considerati i più a rischio, mentre i modelli più moderni espongono a dosi molto basse di onde a RF. Lo studio danese non ha trovato correlazione tra l'uso del cellulare e la comparsa di tumori cerebrali. Il maggior problema di questo studio sta nel fatto che valuta l'uso del cellulare sulla base del puro possesso e non dell'utilizzo effettivo.

Infine il Million Women Study è uno studio prospettico, cioè uno studio in cui è stato analizzato ciò che accadeva da un dato momento in poi e non quello che era accaduto nel passato. Ha coinvolto circa 800.000 donne britanniche e ha valutato il rischio di sviluppare un tumore cerebrale in un periodo di sette anni di utilizzo del cellulare. Anche questo

studio non ha trovato relazioni di causa ed effetto tra tumori e cellulari, tranne che per un possibile legame con il neurinoma del nervo acustico.

Tutti gli studi negli esseri umani, quindi, sono rassicuranti con qualche eccezione, come l'aumentato rischio di neurinomi dell'acustico, e con qualche limite metodologico di cui gli stessi autori sono consapevoli.

### **SU CHE BASE ALCUNI TRIBUNALI ITALIANI HANNO RICONOSCIUTO UN NESSO DI CAUSA ED EFFETTO TRA L'ESPOSIZIONE AI CELLULARI E LA COMPARSA DI TUMORI CEREBRALI?**

Nel mese di aprile del 2015 due tribunali italiani hanno riconosciuto un indennizzo a due pazienti che si sono ammalati di neurinoma dell'acustico dopo aver usato per molti anni, in modo intensivo, cellulari di vecchia generazione. In uno dei casi la perizia a favore del paziente è stata compilata da Paolo Crosignani, per molti anni direttore dell'Unità operativa complessa Registro tumori ed epidemiologia ambientale dell'Istituto nazionale tumori di Milano. Come ha più volte ribadito pubblicamente l'esperto, le perizie riguardano un caso singolo e non sono in alcun modo indicative di un rischio generalizzato. Nel caso specifico si trattava di una persona che ha utilizzato i cellulari di prima generazione (che emettevano molte più onde a RF) per ragioni professionali e per molti anni di seguito. Non solo: ha utilizzato il cellulare nell'abitacolo della propria automobile (dove le onde si disperdono poco) e in un periodo storico in cui i ripetitori erano ancora rari (come abbiamo detto, più numerosi sono i ripetitori, minore è la quantità di energia emessa dal cellulare e più sicura risulta la tecnologia). Il perito ha ritenuto, alla luce della letteratura che dimostra un possibile nesso tra neurinoma dell'acustico e uso intensivo di vecchi cellulari, di poter ravvisare un nesso di causa ed effetto, e di conseguenza il giudice ha stabilito un indennizzo per malattia professionale. È bene ricordare che il neurinoma dell'acustico è un tumore benigno, ma può comunque indurre sordità dal lato in cui insorge. Queste sentenze, quindi, non dicono in alcun modo che i cellulari sono cancerogeni in tutti i casi, ma solo che in un dato preciso individuo e in particolari circostanze è ragionevole ipotizzare che il neurinoma dell'acustico possa essere stato provocato dall'uso di cellulari di vecchia generazione.



### **COME DEVE COMPORTARSI UNA PERSONA CHE VUOLE MINIMIZZARE I RISCHI?**

I cellulari di moderna concezione sono molto più sicuri di quelli vecchi e l'aumento dei ripetitori sul territorio rende la tecnologia meno rischiosa.

Nonostante ciò è bene prendere qualche precauzione, come evitare di utilizzare il cellulare per molte ore di seguito a diretto contatto con l'orecchio, preferendo l'uso di auricolari. Inoltre è bene non tenere l'apparecchio sul corpo (per esempio nella tasca dei pantaloni) ma riporlo nella borsa o nella giacca.

### **COSA DICONO LE AUTORITÀ?**

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'OMS (IARC) ha classificato le onde a RF tra i "possibili carcinogeni umani" sulla base delle prove ancora limitate di una relazione con i tumori cerebrali (e della mancanza di prove di un legame con altri tipi di tumori). Altre agenzie statunitensi come l'Environmental Protection Agency (EPA) o il National Toxicology Program (NTP) hanno scelto di non classificare i cellulari tra i carcinogeni potenziali.

Allo stesso modo si comportano finora la Food and Drug Administration (FDA) e i Centers for Disease Control di Atlanta (CDC). Il National Cancer Institute statunitense (NCI) e Cancer Research UK (CRUK) ritengono che ulteriori ricerche siano necessarie per valutare complessivamente gli effetti dei cambiamenti tecnologici e nel frattempo considerano i cellulari sicuri se utilizzati con gli auricolari.

\*\*\*\*

## Affettuosi auguri ai Soci che hanno festeggiato l'anniversario del compleanno nel periodo aprile /giugno (fonte: Fondo Pensione):



### APRILE

Esposito Vincenza, Speranza Renato, Gagliano Salvatore, Marinelli Giuseppe, D'Auria Felice Rosa, Ferraioli Franco, Caputo Anna, Balsamo Liberata, Dessy Bianca, Fasano Domenico, Granata Raffaella, Iervolina Clara, Marangelli Addolorata, D'Avenia Amalia, Maitz Roberto, Moccia Concetta, Orofino Claudio, Bisogno Giuseppina, Rinaldi Lucio, Rossano Giuseppe, Viggiani Beniamino, De Costanzo Maria Rosaria, Garofalo Rosa, Caselli Vera, Fancellu Costantino, Corbisiero Antonio, D'Ascoli Tommaso, Santoro Raffaele, Fasciani Ugo, Ippolito Francesco, De Stefano Alessandra, Rugiero Alberto, Scotto Luisa, Leone Carlo, Altomare Annamaria, Zenna Francesco, Milito Lucia, De Luca Gennaro, Criscuolo Concetta, Tortora Carmela, Zamparelli Leandra, Cavallone Michele, Graziano Tommasina, Pepe Maria Rosaria, Califano Gabriele, Imparato Emilio, Arnone Carmelo, De Martino Pasquale, Cannatello Stefania, Giordano Maria Rosaria, Carbone Raffaele.

### Tanti auguri di buon COMPLEANNO!



### MAGGIO

Manzo Carmela, Laprete Maria, Borrelli Giorgio, Catapano Vincenzo, Marocco Claudio, Peluso Luigi, Di Benedetto Paolo, Di Carluccio Lucio, Picardi Salvatore, Di Mauro Antonio, Ferrara Roberto, Fierro Francesco, De Franco Michele, Clemente Giuseppe, Maffei Fernanda, Di Micco Gennaro, Tesauro Pasquale, Ercolese Maria, Pugliano Maria, Brunelli Gennaro, Del Sorbo Lucio, Moccia Maria, Caso Giuseppe, Agrillo Leopoldo, Scattone Luisa, Taurisano Gaetano, Cerrone Filomena, Cristofalo Loredana, Valentini Oreste, Belardo Roberto, De Santis Mariano, Di Giacomo Carmine, Stoccutto Lucia, D'Alessio Francesco, Manzo Rita, Russo Luigi, Bombasaro Antonio, Bertella Mario, Ciarcia Generoso, Campone Alfonso, Corvino Daniela, Paolucci Concetta, Prisco Luciano

### GIUGNO

De Falco Marcella, De Rosa Alfonso, Carcavallo Anna, Ferrante Paolo, Spiezia Alessandro, Formisano Walter, Giarletta Benedetto, Erbani Marcello, Trearichi Bianco Elio, Arciello Beatrice, Di Marco Gennaro, Krieg Giulio, Laura Grotto Leonida, Terrinoni Pietro, De Simone Gennaro, Mastroberti Giuseppe, Bruno Raffaele, Salzano Filomena, Del Re Luigi, Santoro Maria Teresa, Boldrini Giorgetta Adriana, Portolano Gennaro, Saracino Claudio, Renna Virginia, Rigo Emilia, Virzo Maria Pia, Alese Aniello, De Francesco Ida, Mandile Eugenio, Barbato Mario, Caprarola Tullio, Gaudino Tullio, Palumbo Vittorio, Grassi Filomena,



Noto Raffaele, Politano Pietro, De Lillo Beatrice, Sacco Concetta, Bagnaro Adriana, Romano Massimo, Citarella Giovanni, Garofalo Mario, Apicella Rita, D'Ambrosio Vincenzo, Sospirato Elisabetta.

**CI PERVIENE IN PIENA ZONA "CESARINI" IL PENSIERO DEL NOSTRO MEGA PRESIDENTE CHE  
VOLENTIERI PUBBLICHIAMO E RINGRAZIAMO**

## **IL SALUTO DEL PRESIDENTE PENNAROLA**

Il vostro Presidente mi ha invitato a porgervi dalle colonne di questo vostro bel giornale, che leggo sempre volentieri e che apprezzo molto nei suoi contenuti e nella sua veste grafica. Mi rimanda ai luoghi cari della mia infanzia e della mia giovinezza, non solo ai luoghi, ma anche alle sensazioni ed a tutto quella che è la napoletanità che ho nel cuore e nella mente o, per dir forse meglio, nel



sangue! Forse non tutti sanno che sono nato a Napoli (nel 1932) ed a Napoli al nostro grande Credito Italiano sono stato assunto (nel settembre 1953) prima come "straordinario" poi come "definitivo"; a Napoli, in Banca, ho conosciuto mia moglie Renata Mahieux che ho poi sposato nel maggio del 1963 quando già ero stato trasferito a Milano. Perché vi ho detto questo? Non certo per una "captatio benevolentiae", ma solo per affermare la mia sentita appartenenza alla nostra città e per dirvi che sono dei vostri, onorato e felice di esserlo. Vi indirizzo ora un

saluto cordiale ed affettuoso ed un invito a fare squadra tra di voi e con la nostra Associazione, di essere e di apparire coesi: mai, penso, i Pensionati, ma non solo loro, hanno vissuto un periodo con così tante problematiche ed incertezze! Non voglio dire che non bisogna conoscere, approfondire, dibattere le problematiche proprie del Fondo e dell'Assistenza sanitaria, ma sempre con uno spirito positivo e costruttivo senza dare sentenze inappellabili quando la materia non lo consente per le disposizioni di legge, di statuto, di mercato e di casualità proprio connesse alla natura di un Fondo Pensione che abbraccia una gestione di lunghi decenni. Io sono sempre disponibile a venire in mezzo a voi, anche se, devo dirlo, raramente ho trovato una folta platea di colleghi. A presto quindi e.....buone vacanze a tutti!

Giacomo - P.S. È in arrivo la Quercia Nuova!

\*\*\*\*\*

## **L'appello della neo consigliera Patrizia Montella**

A settembre ho terminato il mio percorso lavorativo affacciandomi ad una nuova realtà. Dapprima disorientata, poi consapevole di un immenso tempo da gestire quando prima ogni ora era già definita. Occupare il tempo quando è tanto non è facile e l'opportunità di potersi vedere due volte alla settimana con persone che hanno condiviso il tuo stesso percorso ti aiuta tanto al di là delle specifiche mansioni dell'unione pensionati è un momento di continuazione positiva e di confronto che ti fanno sentire sempre utile alla società affrontando argomenti di grande utilità comune. Quindi vi invito ad una partecipazione per valutare personalmente quanto esposto. Con affetto  
Patrizia Montella



**EVENTI EVENTI EVENTI EVENTI EVENTI EVENTI**

## **CERCASI GIOCATORI DI CALCIOBALILLA!**

L'unione Pensionati Gruppo Campania ha per la prima volta partecipato al torneo interbancario tenutosi presso il CRAL della Banca d'Italia

Facendo leva sull'euforia per il successo riscosso con l'organizzazione del torneo interno di calcio balilla conclusosi con l'affermazione della coppia Manna/Tozza, lo stesso Tozza alcuni giorni dopo ebbe la felice idea di accettare l'invito della FITEL a disputare, attraverso la partecipazione di due nostre squadre di cui io sarei stato uno dei componenti, un torneo interbancario dello stesso tipo organizzato presso il CRAL di Bankitalia. In palio per i primi due posti c'erano delle splendide coppe mentre per tutti i partecipanti, medaglie aventi essenzialmente carattere simbolico raffiguranti il calciobalilla. A dire il vero quando Renato mi riferì dell'avvenuta iscrizione non diedi molto peso alla cosa ma quando si è avvicinata la data del primo incontro un po' di agitazione mi è venuta soprattutto per la spregiudicata euforia di Renato che si diceva sicuro di una nostra affermazione. Così alle 17,30 del 23 marzo scorso uno degli uomini di guardia alla Banca d'Italia, tanto somigliante a mr. Bean, quel simpatico e buffo



ometto della omonima serie televisiva del 1995 che con il suo talento trasformava situazioni semplici in complicate, guardandoci con aria sospetta, dopo aver fatto diverse telefonate, ci indicò la scala per salire al piano "C" e unirci agli altri partecipanti alla manifestazione. La sala del piano "C" era ampia e confortevole attrezzata con due calcio balilla, un biliardo a bocchette, una batteria con amplificatori per suonare e un erogatore d'acqua a boccone. Nella sala erano presenti una quindicina di persone: sei sfidanti, due arbitri ed altri semplicemente a fare da spettatori. Delle quattro squadre che si sfidavano solo due quel giorno avrebbero avuto accesso al turno successivo. In mezzo a questa insolita riunione siamo piombati con la nostra spavalda incoscienza di sicuri vincitori io, Renato e Lucio Manna quest'ultimo venuto per incoraggiarci e per rendersi conto del livello di gioco degli avversari che, in coppia con Antonio Di Mauro, avrebbe potuto incontrare nel prosieguo del torneo. L'accoglienza sembrava almeno formalmente corretta, nella sala sembrava dominare la spensieratezza. Nel vederci, alcuni partecipanti interruppero per un momento la fase di riscaldamento mentre altri continuarono nei loro discorsi; tutti indossavano magliette con il logo della banca di appartenenza. Qualcuno ostentò anche una maldestra riverenza nei nostri confronti forse per mascherare una tensione che sembrava averlo già caricato. La prima squadra a sfidarci fu la BPN Forza Napoli alias ex Banca Popolare di Novara. Avemmo appena il tempo di toglierci la giacca e subito mostrammo chi eravamo: due schiappe.

In sostanza, tra me e Renato al di là delle nostre scadenti tecniche di gioco, mancava intesa, mancava la sincronia del movimento delle stecche tra di noi. Renato, che giocava in difesa cercava di rimettere in campo la pallina, di creare le condizioni di gioco migliori per me che stavo all'attacco ma pure alzando la gamba destra per darsi slancio nel rinvio, la pallina non superava quasi mai la difesa. In questo insieme di



cose, non ebbero storia neanche gli incontri con le altre due squadre: Campioni in carica (Banca Nazionale del Lavoro) e Proteo Credem e a fine giornata venne annunciata l'esclusione della squadra Vesuvio, la nostra. Io che solitamente nella vita non mi do per vinto tanto facilmente soprattutto nelle competizioni sportive, fui costretto ad ingoiare il boccone amaro dell'eliminazione

al primo turno con zero punti in classifica. Incredulo guardai Renato che se la rideva mentre gli occhi degli sfidanti ci cercavano per dimostrarci ironicamente la loro soddisfazione. Avrei voluto tenere la fronte alta, il petto in fuori, lo sguardo sicuro e la parlantina sciolta ma non ci riuscivo, sentivo la bocca secca, avvertivo quella spiacevole sensazione di aridità sulla lingua e le parole restavano soffocate nella gola per cui fatto il giro dei saluti mi avviai verso l'uscita dove di lì a poco mi raggiunse anche Tozza. Prese le scale sentii Renato ripetere, mentre scendeva con un passo ondeggiante alla Fonzie, che dopo tutto ci eravamo divertiti e che era stata una bella esperienza. A



quel punto scelsi di stare al gioco, di mostrarmi sicuro e disinvolto ma... una scarpa a Renato gliela avrei tirata volentieri! Alcune settimane dopo arrivò il turno della coppia Manna/Di Mauro che singolarmente si diceva fossero fortissimi. Sicuri che ci avrebbero riscattati dall'infelice nostra esibizione io e Renato decidemmo di accompagnarli fosse altro per sostenerli e poi per ricambiare i sorrisini ironici e gli sguardi beffardi degli altri partecipanti che avevano

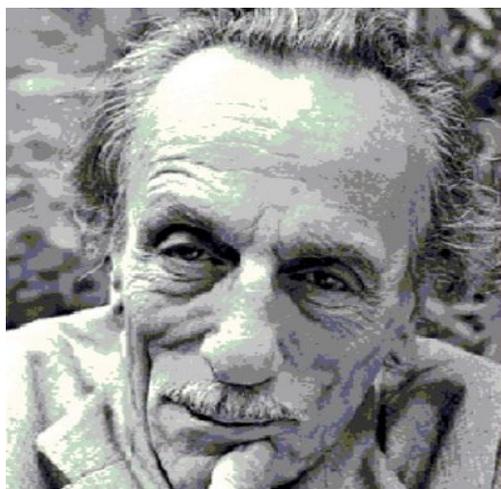
accompagnato le nostre sconfitte. A noi si unì anche Paolo Ferrante per far sentire maggiormente la nostra presenza. Ahinoi, le cose non andarono esattamente così! Bello e interessante fu assistere alle loro partite; Lucio ed Antonio resero la vita difficile agli sfidanti della giornata tant'è che ogni partita si giocò su tre set, ma alla fine, pur dando spettacolo, si dovettero arrendere ai più allenati avversari. Col cuore in tempesta, ce ne tornammo verso casa beccandoci fra noi per dare un nome alle schiappe che non avevano saputo fare le cose come andavano fatte. Sorridendo pensai che forse era diretta a noi quella riflessione fuggevole ma profonda che il Manzoni aveva fatto a proposito dei battibecchi dei capponi di Renzo quando costui li portava penzoloni, mentre ruminava *il discorso da fare al dottor Azzecagarbugli*: "...quelle povere bestie...s'ingegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente tra compagni di sventura". Ad un certo punto della strada ci salutammo con la promessa che il prossimo anno avremmo nuovamente accettato l'invito a partecipare al torneo e fatto sfaceli. Ora che ricordo a dirlo fu proprio Renato Tozza; ...ne deduco che forse è meglio cercare per il prossimo anno almeno due veri giocatori di calcio balilla!



eduardo supino

**Pensierino finale: "Possiamo vincere o perdere, ma facciamo sempre del nostro meglio e almeno abbiamo una possibilità di essere di nuovo liberi."** (Miguel Angel Ruiz)

anche perché.....



"O purpo s'adda cocere cu' l'acqua soja"

Il polpo si deve cuocere nella sua stessa acqua".